Domenica 29 luglio 2012

ESCURSIONE IN LAGUNA SUD
Al Nuovo Ecomuseo Millecampi

Itinerario	**Lova** – **Casone delle Sacche** e ritorno L'escursione ci porterà a scoprire parte della laguna sud, in particolare alcuni casoni abbandonati ed il nuovo Ecomuseo Millecampi Si parte da Lova e quindi, alla fine del canale, si procederà verso il casone di Valle Zappa; proseguendo quindi verso il casone Barenon, il casone Millecampi, casone delle Pescine per poi arrivare al casone delle Sacche (sede dell'Ecomuseo). Si tornerà per il casone Ghebo Storto, casone Pirimpiè chiudendo l'anello a Lova.	
Grado di difficoltà		Facile
Interesse	Paesaggistico, storico	
Equipaggiamento	Da escursioni estive: maglietta, pantaloncini, cappellino; Fondamentali occhiali da sole e crema solare	
Pranzo	Pranzo al sacco; portarsi una adeguata provvista d'acqua	
Durata percorso	ore: 4,00 – lungh. circa 25 km	5,00 /6.00 c.a. (incluse le soste)
Accompagnatori	Alessandro De Zorzi	
Contatti	Telefono 339 8519306	Telefono 331 9062929 Mail: info@canoaclubmestre.it
Luogo e ora di ritrovo	Sede Nautica, ore 9:00	
Luogo e ora di arrivo	Sede Nautica, ore 19:00	
Trasporto	Furgone e carrello	
Contributo viaggio	5 €	
Note	Per ulteriori info vedere mappa e pubblicazione allegata Sarà ad insindacabile giudizio del responsabile dell'uscita ogni variazione di itinerario e/o programma in funzione delle condizioni atmosferiche, del percorso e della preparazione del gruppo.	

CANOA CLUB MESTRE ASD
BASE NAUTICA: Ex colonia elioterapica Punta San Giuliano n 15/a 30170, Mestre (VE)
SEDE LEGALE: Punta San Giuliano n 15/a 30170 Mestre (VE)
Tel. Segreteria: 041-5322101 - Presidente: 331-9062929
C.F. 90006900279 P.I. 02630390272 | www.canoaclubmestre.it – info@canoaclubmestre.it

ecomuseoMILLECAMPI

A PIEDI, IN BICI, A CAVALLO E IN CANOA NEL TERRITORIO DI CODEVIGO

PER INFORMAZIONI

COMUNE E PRO LOCO DI CODEVIGO
Via Vittorio Emanuele III, 33
35020 Codevigo PD
Tel. 049.9776266
Tel. 049.5817585
www.comune.codevigo.pd.it

TURISMO PADOVA TERME EUGANEE
Riviera Mugnai, 8 - 35137 Padova
Tel. 049.8767911 Fax 049.650794

PER VISITE GUIDATE

LIMOSA Soc. Coop. OPERATORI NATURALISTI
Via Toffoli, 5 - 30175 Marghera Venezia
Tel. 041.932003 - Fax 041.5384743
limosa@limosa.it
www.limosa.it

Gli elenchi completi delle GUIDE TURISTICHE e delle GUIDE NATURALISTICO-AMBIENTALI autorizzate sono reperibili nei siti delle Province di Venezia e Padova nell'area Turismo-Operatori turistici-Professioni turistiche:
www.provincia.venezia.it
www.provincia.pd.it

PER USCITE IN CANOA

ASSOCIAZIONE POLISPORTIVA MILLECAMPI
Tel. 338.9988604

ASSISTENZA E VENDITA BICICLETTE

FONTANA MASSIMO
Via Vittorio Emanuele III, Codevigo
Tel. 049.5817032

ZENNARO LEONISIO
Via Marconi, Arzergrande

PATELLA LINO
Via Marcato, Piove di Sacco
Tel. 049.9702810

GABBATORE ANTONELLO
Via Roma, 47 Pontelongo
Tel. 049.9776645

PRODOTTI TIPICI

C.A.P.O. COOPERATIVA AGRICOLA
PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI
Via Vallona, 83 Conche
Tel. 049.5845293

A cura di LIMOSA Soc. Coop. OPERATORI NATURALISTI

UNIONE TRA I COMUNI DI CODEVIGO E PONTELONGO

COMUNE DI CODEVIGO

PROVINCIA DI PADOVA

INIZIATIVA COMUNITARIA LEADER+
AZIONE N. 2/MIS. 1.2B "AIUTI PER LA CREAZIONE E DIFFUSIONE DI STRUMENTI DI PROMOZIONE DELLE VALENZE TURISTICHE, CULTURALI E MUSEALI DEL TERRITORIO DEL GAL"
REALIZZAZIONE COFINANZIATA DA P.I.C. LEADER+
FONDO FEAOG ORIENTAMENTO

design ercole maurizio [genesisdesign.com] 6.08

COME ARRIVARE

Al Casone delle Sacche e a Valle Millecampi

IN AUTO
dalla Statale n° 309 Romea si arriva al km 99 e si imbocca via Passo Fogolana; si seguono poi le indicazioni per il Casone delle Sacche.

IN PULLMAN
da Conche si imbocca via Vallona e si prosegue fino all'incrocio con via Valcittadella, dove si svolta a sinistra e poi a destra in via Corte Fogolana, si supera il ponte sul Canale Novissimo e si prosegue fino al parcheggio.

I mezzi motorizzati, compresi i pullman, possono sostare nel parcheggio predisposto a circa 500 m dal Casone delle Sacche, al limite della Contermi-nazione Lagunare.

IN BICICLETTA
è consentito l'arrivo fino al Casone.

ECOMUSEO MILLECAMPI

La nascita dell'Ecomuseo Millecampi si propone di promuovere la conoscenza del territorio rurale e lagunare della Saccisica che conserva paesaggi lagunari e rurali di grande bellezza, centri storici e attività umane dalle origine antiche, prodotti tipici e tradizioni ancora vive.
Fra le prime iniziative dell'Ecomuseo è stata realizzata un'esposizione composta da pannelli posti nel cortile esterno e nelle sale interne del Casone delle Sacche, che illustrano le caratteristiche naturalistiche, storiche e della cultura locale del territorio, suggerendo alcuni percorsi di visita.

PRODOTTI TIPICI

Il territorio di Codevigo offre pregiati prodotti che derivano dalle tradizionali attività di agricoltura e di pesca. Tipiche sono le produzioni del radicchio di Chioggia e dell'asparago bianco di Conche, insieme a insalate da taglio, pomodori, zucchine e meloni. Nelle valli da pesca arginate e aperte della laguna si allevano e si pescano diverse specie di pesci, molluschi e crostacei tra i quali: branzini, orate, anguille, granchi e seppie.

CASONE DELLE SACCHE

Il Casone delle Sacche, di proprietà della Provincia di Padova, è gestito dal Comune di Codevigo. Si trova nell'isola di Fogolana fra il canale Scirocchetto, la Sacca Piccola e la Sacca Grande di Valle Millecampi. Il suo nome sembra derivare proprio dalla particolare ubicazione: sorge infatti su una lingua di terra prospiciente ad una sacca, cioè una insenatura lagunare che arriva a lambire la campagna. Fu costruito nel XIX secolo per dare rifugio ai cacciatori, provenienti soprattutto dall'entroterra padovano, durante le battute di caccia in laguna.
A differenza di molti dei casoni un tempo attivi e presenti a Valle Millecampi e oggi abbandonati e in grave stato di degrado, il Casone delle Sacche è stato restaurato dalla Provincia di Padova, che ha in progetto la valorizzazione e il recupero della Valle Millecampi, nonché dell'omonimo casone.

VALLE MILLECAMPI

E' situata nella Laguna Medio Inferiore di Venezia e appartiene al territorio dei Comuni di Codevigo e di Campagnalupia.

Si estende per 1608 ettari compresi fra Valle Morosina e Valle Ghebo Storto a ovest, Valle dei Sette Morti a est e altre valli più piccole. Valle Millecampi è formata in gran parte da un lago che arriva alla terraferma, è percorsa da tortuosi canali lagunari che si insinuano fra velme e barene colonizzate dalla tipica vegetazione alofila, mentre nelle aree di gronda, dove la salinità è inferiore, sono presenti estesi canneti. La valle è alimentata con acqua salsa attraverso i canali dei Sette Morti, Acque Negre e altri minori e riceve apporti di acqua dolce dal canale Scirocchetto, Cavaizza e Novissimo e dall'idrovora Fogolana in località Conche.
L'attuale assetto morfologico di Valle Millecampi è conseguenza degli interventi di regolazione idraulica effettuati durante la Repubblica di Venezia dalla fine del sec. XVI in poi, e la conseguente gestione sotto forma di valle da pesca aperta/semiarginata.

ITINERARIO 1
VELME E BARENE

Modalità di percorrenza: a piedi
Lunghezza dell'itinerario: 3 km
Partenza: Casone delle Sacche

Dal Casone delle Sacche si diparte un piccolo sentiero che segue l'argine del canale Scirocchetto. Inizialmente il cammino si apre fra alte e rigogliose erbe: il terreno infatti si trova ad una quota superiore al metro sul livello medio del mare e consente a diverse specie, graminacee soprattutto, di colonizzare il terreno. Il sentiero costeggia per tutto il percorso il canale d'acqua dolce Scirocchetto che segna il confine fra Valle Millecampi e Valle Morosina. Una siepe con Tamerice, Pruno selvatico, Ligustro e altre specie arbustive, forma una cortina che solo a tratti lascia intuire gli specchi acquei della Valle Morosina. Man mano che si procede il paesaggio si apre verso Valle Millecampi e le barene del Lago Secco, dove è facile osservare le varie specie di alofite. Lungo il percorso è possibile incontrare il Cavaliere d'Italia, varie specie di anatre e l'immancabile volo dei gabbiani. Alcuni appostamenti in canna palustre ricordano che a Valle Millecampi è ancora permessa la caccia anche se regolamentata.

ITINERARIO 2
VALLI DA PESCA E CASONI LAGUNARI

Modalità di percorrenza: in canoa, kayak o piccola imbarcazione a motore
Lunghezza dell'itinerario: 30 km circa
Partenza: Casone delle Sacche

Dal Casone delle Sacche si prende il canale Taion che costeggia dapprima la strada sterrata di arrivo al casone e poi si insinua fra le barene fino a sfociare nella Sacca Grande. Procedendo verso sud si giunge alla foce del Canale Novissimo, segnalata da una bilancia, che sovrasta alti e rigogliosi canneti. Una deviazione all'interno del canale porta ad una seconda bilancia e in breve all'idrovora Fogolana. Procedendo poi a ritroso si attraversa lo specchio d'acqua di Valle Millecampi in direzione dell'omonimo casone, visibile già in lontananza e preceduto dai ruderi del Casoncello La Porta e del Casone Le Tagiae. Anche il Casone Millecampi è in grave stato di degrado, ma un progetto della Provincia di Padova prevede il suo recupero. Accanto al casone una grande bilancia è collocata sul Canale dei Sette Morti, che porta con acque profonde verso i litorali della Laguna Sud. Dal casone è possibile attraversare la valle puntando verso il Casone Ghebo Storto e accorciare così il giro, oppure continuare attraverso il canale Buello passando accanto al Casone Prime Poste, anch'esso in rovina e, dopo aver costeggiato un'area di barena, raggiungere il Casone Figheri, riconoscibile dalla torretta di avvistamento con scala a chiocciola. Continuando verso est si può raggiungere il Casone Zappa, una costruzione molto originale in stile gotico nordico del 1925-28, con una bella torre di avvistamento. Tornando verso sud si costeggia l'argine di Valle Zappa, si supera la foce del canale di Lova, e poi a destra attraverso il canale Bastia si giunge al Casone Pierimpiè Nuovo. Da qui, costeggiando sempre gli argini delle valli da pesca, si supera il Casone Ghebo Storto, il canale Cavaizza, il Casone Morosina e poi, attraversando le acque di Valle Millecampi, si torna al Casone delle Sacche.

ITINERARIO 3
CONCHE E LA BONIFICA DELTA BRENTA

Modalità di percorrenza: a piedi, in bicicletta, a cavallo
Lunghezza dell'itinerario: 35 km circa
Partenza: Casone delle Sacche

Dal Casone delle Sacche si attraversa il ponte e si prosegue fino al parcheggio. Da qui si continua a destra lungo l'argine attraversando l'area umida della Fogolana, Motta Scirocco ed il ponte girevole sul Taglio Novissimo. A questo punto si può concludere l'anello tornando lungo la foce del canale Novissimo fino all'Idrovora Fogolana e quindi al parcheggio.
Proseguendo invece oltre il ponte girevole sul Novissimo e poi verso sud lungo l'argine sinistro del canale, si cinge la penisola di Conche e si compie un anello fra il paesaggio della campagna di bonifica e della laguna. Alla foce del canale Taglio Novissimo si piega a sinistra e si segue l'argine di Conterminazione Lagunare, si supera la darsena e si giunge all'Idrovora del Bernio. Si prosegue sempre lungo l'argine fino alla Motta dei Morti, dove è possibile a piedi seguire alcuni sentieri sulla destra che si inoltrano nella distesa tabulare verso la laguna. Si procede quindi sempre lungo il margine lagunare fino al Casone della Boschettona, si supera la località Cittadella e infine, al Ponte della Rotta, si supera il canale Novissimo e, sempre lungo l'argine, si arriva all'Idrovora Fogolana e si torna infine al parcheggio del Casone delle Sacche.

ITINERARIO 4
LE BONIFICHE STORICHE

Modalità di percorrenza: in bicicletta, a cavallo
Lunghezza dell'itinerario: 11 km circa
Partenza: Idrovora di Santa Margherita

Dall'Idrovora di Santa Margherita sullo Scolo Schilla, dove si può visitare, su prenotazione presso il Consorzio di Bonifica Adige-Brenta, anche il Museo delle Idrovore, si prosegue lungo la via dell'Idrovora verso sud e si raggiunge l'argine del Bacchiglione si svolta a sinistra, al ponte si supera il fiume e si prosegue sempre a sinistra seguendo l'argine fino all'area umida di Ca' di Mezzo, realizzata dal Consorzio di Bonifica Adige - Bacchiglione per depurare le acque reflue attraverso la fitodepurazione. Si prosegue costeggiando a sud l'area e, dopo il ponte, si arriva all'Idrovora San Silvestro in località Civè. Si svolta a destra e si prosegue per un breve tratto lungo la "Strada Provinciale del Sasso". Dopo aver superato il ponte sul canale Barbegara ed aver svoltato a sinistra, si gira a destra inoltrandosi nella campagna. Si raggiunge così la fattoria San Rocco e, volendo fare una breve digressione, si possono raggiungere anche le fattorie San Michele e San Rocchetto. Si procede verso nord in direzione della Boaria Nuova che, insieme alle altre, rappresenta la memoria storica delle Fattorie Benedettine sviluppatesi soprattutto fra il 1500 e il 1700. Raggiunto lo Scolo Nuovo, si segue l'argine verso ovest e lo si attraversa. Superato il Bacchiglione si torna all'Idrovora Santa Margherita.

ITINERARIO 5
TRA CORTI E CASTELLI

Modalità di percorrenza: in bicicletta, a cavallo
Lunghezza dell'itinerario: 26 km circa
Partenza: Codevigo

A Codevigo si visita la Chiesa di San Zaccaria, la cui facciata fu realizzata dal Falconetto nel XVI secolo su commissione di Alvise Cornaro. Questi fece erigere qui dal noto architetto anche una sua residenza in cui soggiornò, alle dipendenze del Cornaro, anche Angelo Beolco detto il Ruzante. Si prende poi la Strada Provinciale di Castelcaro, si passa per le località Motta e Fornasette Basse e poi si devia a destra su una strada secondaria, che riporta in breve sulla provinciale. In località Botti si incontrano due corti storiche Corte Belvedere e Corte Colombara. Si svolta a destra verso Castelcaro, riconoscibile anche da lontano per la chiesetta di Santa Lucia del 1798. Nel borgo un tempo esisteva una roccaforte Carrarese a difesa del transito sul Bacchiglione, nel 1405 fu rasa al suolo dai Veneziani. Raggiunto l'argine, si prosegue a sinistra fino a Villa Grimani del XVI secolo, quindi si torna indietro sempre lungo l'argine, si raggiunge la passerella sul Bacchiglione e si oltrepassa il fiume. Si svolta a destra in via Isola Terranova per raggiungere la Chiesa di San Giminiano del 1207, una delle più antiche chiese del piovese, sorta all'epoca in un'ansa del Bacchiglione. Si torna indietro, si prosegue verso Correzzola, dove è situata la famosa Corte Benedettina del XVI secolo che comprendeva cinque gastaldie tra cui Brenta D'Abbà e Concadalbero, suddivise in vari appezzamenti con case coloniche o fattorie indicate con nomi di santi. Si prosegue sempre lungo l'argine del Bacchiglione e, dopo circa due chilometri, facendo una digressione a destra, si raggiungono le fattorie San Cristoforo e San Fortunato. Proseguendo lungo il fiume si raggiunge Brenta d'Abbà e si attraversa il ponte sul Bacchiglione, raggiungendo l'Idrovora di Santa Margherita sullo Scolo Schilla, dove è allestito il museo delle idrovore, visitabile su prenotazione. Lasciata l'idrovora si giunge allo Scolo Altipiano, si svolta a destra lungo la Strada Provinciale Cavarzere – Romea fino a raggiungere nuovamente lo scolo Schilla, si gira a sinistra e si prosegue fino a "Case Campi Bianchi". Questo toponimo ricorda l'antica presenza di saline e la "Guerra del sale", accesa dai Veneziani alla fine del XIII secolo contro i Padovani per mantenere il proprio monopolio sul sale. Da qui si prosegue fino al successivo agglomerato di edifici e poi a sinistra fino all'argine dello Scolo Altipiano, che si segue tornando indietro fino a via dell'Idrovora. Qui si prende la pista ciclabile in via Adige fino a via Botti dove si prosegue a destra fino a raggiungere Codevigo.

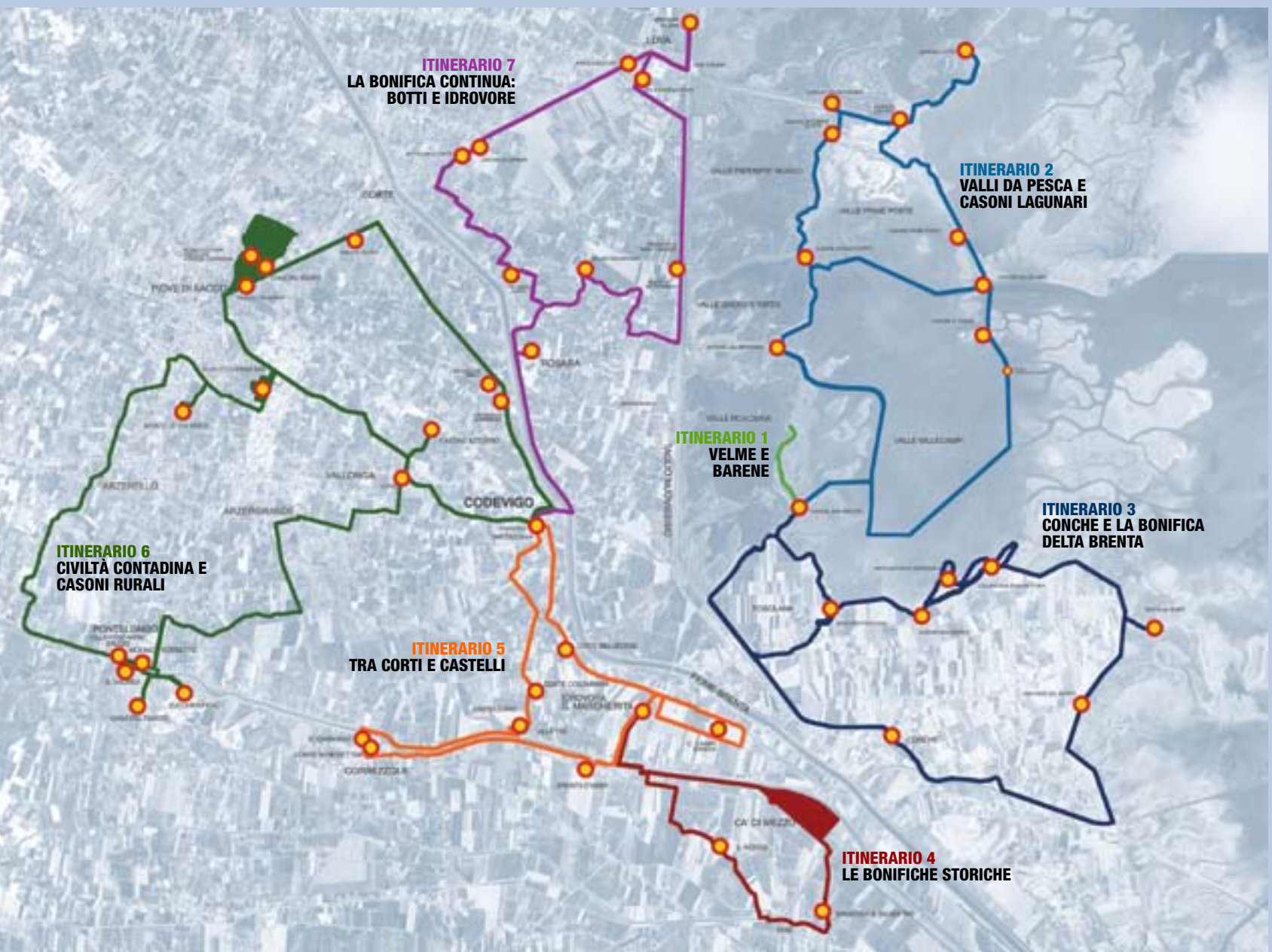
ITINERARIO 6
CIVILTÀ CONTADINA E CASONI RURALI

Modalità di percorrenza: in bicicletta, a cavallo
Lunghezza dell'itinerario: 20 km
40 km con la variante per Pontelongo
Partenza: Codevigo

Da Codevigo, centro di origine romana il cui nome deriva da "Caput Vici", si esce in direzione Cambroso, si prende a sinistra l'argine del canale Cavaizza, via Brentella Sinistra. Si supera l'Idrovora di Cambroso e, all'altezza del ponte al di là del canale, si può ammirare il Palazzo dei Merli, probabilmente fatto costruire nel XVI secolo da Alvise Cornaro, umanista famoso per la sua "Vita sobria" e ideatore di grandi progetti di bonifica sul territorio. Sempre lungo l'argine del canale Cavaizza si giunge al Ponte delle Boresse, lo si supera a sinistra e, dopo poco più di un chilometro, si prende a destra un sentiero che costeggia un fossato e, attraverso i campi, arriva all'argine dello Scolo Fiumazzo a Corte. Si svolta quindi a sinistra verso Piove di Sacco e si raggiunge il Casone Rosso del 1831, restaurato e arredato dal Comune di Piove di Sacco. Proseguendo lungo lo Scolo Fiumazzo si giunge alla passerella ciclo-pedonale che porta al Parco dei Casoni di via Ramei, dov'è allestito il "Museo della Cultura Popolare e della Civiltà Contadina" (visite su prenotazione). Tornando sull'argine e proseguendo verso Piove di Sacco si incontra Villa Bragato, residenza patrizia risalente al XVI-XVII secolo. Alla fine di via Fiumazzo, si può proseguire diritto per via Barchette e visitare Piove di Sacco, importante nodo stradale e fluviale nell'epoca romana, sorto all'incrocio delle vie Annia e Popilia e in prossimità dei fiumi Bacchiglione e Brenta. In via Co' del Panico, una laterale di via Barchette, si trova l'antica Chiesetta di San Nicolò fondata dai barcaioli e dai pescatori, che conserva resti di affreschi di scuola giottesca. Seguendo invece a sinistra la ferrovia si raggiunge Tognana, dove si trova il Bosco di Pianura curato dall'Istituto per l'Agricoltura di Piove di Sacco. Oltre la zona industriale di Tognana si svolta a sinistra in via Copernico, a destra in via dell'Industria e a sinistra in via Boschetti, si prende poi via Creare che porta a Vallonga, dove sono situati due casoni. Vicino alla chiesa è ancora visibile il casone della famiglia Ferrato, abitato fino al 2003, che ora presenta il tetto crollato. Vicino al cimitero in via San Marco si trova un casone che fu abitato fino al 2006 e poi acquistato dal Comune di Arzergrande e ora restaurato. Superato il centro di Vallonga lungo via Montagnon si prosegue per via Brentella e via Garubbio e si ritorna a Codevigo.

VARIANTE PER PONTELONGO

Arrivati al Bosco di Pianura a Tognana si prosegue in via Keplero e poi a destra in via Mareggia e infine in via Breo dove, con una leggera digressione a sinistra, si arriva al Bosco omonimo (privato, per il momento non visitabile). Si torna in via Breo e, giunti alla S.S. Piovese, si svolta a sinistra e poi a destra in via Rusteghello e si prosegue fino ad incrociare la S.P n. 4. Si svolta a destra e, dopo 300 m, a sinistra in località Cristo di Arzerello dove sorge l'omonimo Santuario. Si torna indietro e si prende via Porto che diventa via Chioggiotto e poi via San Lorenzo, dove si incontrano la sede dell'associazione nazionale dei clubs Wigwam e, proseguendo lungo la strada sterrata, una fattoria con allevamento di bufali e produzione di mozzarelle squisite. Raggiunto l'argine del Bacchiglione si prosegue a sinistra in via Roma e si raggiunge il centro di Pontelongo, antico porto fluviale. Qui la Villa Foscarini – Erizzo del XVI secolo ospita il municipio, dall'altra parte del fiume si trovano la Chiesa di Sant'Andrea, che sorge nel nucleo insediativo più antico del paese, lo Zuccherificio costruito nel 1910 e l'ex Casa del Fascio attualmente adibita a impianti sportivi. Da qui si torna indietro, si oltrepassa il fiume, si passa accanto al Mulino e si prosegue in direzione Arzergrande, Vallonga fino a Codevigo.



ITINERARIO 7
LA BONIFICA CONTINUA: BOTTI E IDROVORE

Modalità di percorrenza: in bici, a cavallo
Lunghezza dell'itinerario: 25 km circa
Partenza: Codevigo

Dalla piazza di Codevigo si passa accanto alla chiesa dedicata a San Zaccaria, santo patrono del paese, che risale al 1173 e la cui facciata è stata ricostruita dal Falconetto su commissione della famiglia Cornaro, si supera il ponte sul fiume Brenta e si prosegue a sinistra lungo l'argine sinistro del fiume. Una pista ciclabile ai piedi dell'argine consente di raggiungere Rosara, località sorta sulla via Popilia che collegava Adria ad Altino. Si supera il paese e si scende a destra in via Cavaizza e poi a sinistra per via Vicenza fino a Palazzo Jacur. Il grande edificio rurale del XIX secolo sovrasta la campagna. Si prosegue ancora a sinistra in via XXV Aprile e poi a destra per via Trieste, a sinistra per via Trento e a destra per via dei Frisoni. Si arriva all'argine del Fiumazzo dove si possono vedere i "Bottesini", una botte a sifone di fine '800 che serve ad impedire la risalita delle acque salmastre dal canale di Lova. Si prosegue a destra lungo l'argine e, poco prima di Lova, si vede il ponte a due luci con porte mobili "a vento", che servono da ostacolo alla risalita di acqua dalla laguna. Dopo la chiesa di Lova si prosegue a sinistra, si supera il ponte sul canale omonimo e si prende subito a destra l'argine, seguendolo poi lungo il Taglio Nuovissimo fino al "Machinon", l'Idrovora di Lova, costruita alla fine del 1800 e ancora attiva. Si torna quindi indietro sempre lungo l'argine del Taglio Nuovissimo fino all'altezza di Valle Morosina, dove si trova l'idrovora di Vaso Cavaizza del 1880 circa e la botte di sottopasso realizzata nel 1610 quando fu aperto il Canale Taglio Nuovissimo. In località Ca' Nova si svolta a destra, si visita il Mulino Malinpensa, attivo fino al 1980 e poi, passando per Rosara, si torna a Codevigo.